

[IL LIBRO DELLA SETTIMANA]

Viviamo assediati dal consumismo È indispensabile fermarsi a riflettere

di Pier Carlo Batté

Respirate a fondo prima di buttarvi sul libro «L'ingorgo - Sopravvivere al troppo»: potreste subire lo stesso effetto patito dall'autore, Giorgio Triani, quando per sua sventura si è trovato letteralmente soffocato dalle offerte di un centro commerciale nel quale si era avventurato alla ricerca dell'ennesimo computer portatile in offerta speciale. Ironie a parte, questo bel saggio pubblicato da Eléuthera ci mette davanti senza sconti una mole di dati e osservazioni che svelano il livello di ossessività consumistica raggiunto dalla nostra società. Tutto è merce, dai beni al tempo libero, dal lavoro alla previdenza. Neppure la tecnologia, che in realtà dovrebbe aiutarci non poco nel semplificare la vita, ci viene incontro anzi, moltiplica per mille la corsa forzata all'efficienza, alla produttività, all'aggiornamento.

E motore di questa corsa frenetica verso il nulla esistenziale, rappresentato dall'accumulo materiale, è il bombardamento pubblicitario, che si affianca al condizionamento dei media. Con alcuni paradossi, come quello dei giornali e delle riviste che si moltiplicano in infinite specializzazioni e vedono però, drasticamente, diminuire il numero delle copie vendute. Così la sovrabbondanza di informazione si traduce nel suo opposto: l'incapacità di essere veramente al corrente dello stato delle cose, vista l'impossibilità di distinguere in un oceano di notizie le informazioni veramente significative e utilizzabili. Così come sms, e-mail, la reperibilità continua al cellulare e sul web si trasformano da opportunità relazionali a

meccanismi infernali di riproduzione di un dialogo tra sordi, dove l'importante è parlare ed esibire quanto si ha, mentre l'ascoltare e il capire sul serio gli altri intorno a noi passano in secondo piano.

Anche la vita privata smette di essere tale perché inevitabilmente "tracciabile" sui social network ai quali, spesso per moda, ci si iscrive. Ci troviamo invischiati in un gorgo dove domina la fretta e quindi la mancanza di approfondimento, di riflessione, lo stesso riprendere fiato non sono più considerati necessità, bensì perdite di tempo. Gli impegni richiedono altri impegni, in una spirale dalla quale chi cerca di chiamarsi fuori viene, come minimo, irriso o svilito. Il mito della produttività inquina tutto: dai rapporti di lavoro a quelli interpersonali, dove contano soprattutto le performance e quindi l'ansia da prestazione cresce inesorabilmente in ogni campo.

C'è troppa merce e pochissimo pensiero, mentre si allarga sempre di più la "forbice" tra chi può partecipare a questa gigantesca corsa al massacro consumistico e chi non può permettersi neppure di avere accesso a risorse primarie come l'acqua e il cibo. Viviamo in un mondo sempre più spaccato a metà e votato alla mancanza di senso: alla luce di questo monito la vorticoso analisi di Triani non solo ci è utile, ma è anche preziosa. Per imporci almeno, dopo la lettura, una doverosa pausa di riflessione per capire quanto siamo condizionati e quanto la nostra vita sia già stata svenduta sull'altare del consumismo.



L'ingorgo - Sopravvivere al troppo

Giorgio Triani

eléuthera

190 pp. - 14 euro



153

IL ROMANZO
Un altro scontro negli anni della guerra

FORNACIO
L'isola del Patino, agguato in jazz da riscoprire

IL LIBRO DELLA SETTIMANA
Viviamo assediati dal consumismo È indispensabile fermarsi a riflettere

ANCHE I VALATI
Quando Vittorio Scrivera si fissa (e altre sorprese)

IL BAGAZZO
Le migrazioni, storie di sempre, senza patrie

VANTAGGI FINO AL 30% SU TUTTI GLI ACQUISTI

AL SERVIZIO DEL CLIENTE: 02 97791111

www.gruppoelc.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.